

da parte dei maestri di approfittare di compensi che dovrebbero avere soltanto a corrispettivo di un effettivo lavoro, e non in caso di malattia.

È necessario che a questo si provveda, non solo nell'interesse delle amministrazioni provinciali scolastiche, ma anche nell'interesse dello Stato, perchè non si vada incontro a spese non giustificate.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'istruzione ha facoltà di parlare.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Tanto le osservazioni dell'onorevole Piva, quanto quelle dell'onorevole Tonello rispondono allo stato reale delle cose.

È necessario però considerare che noi ci troviamo in un momento speciale: per la legge della burocrazia non si possono bandire concorsi, ed ecco la ragione per cui gli uffici scolastici funzionano male. Però, nel decreto di proroga è tolto questo impedimento, sicchè i concorsi saranno banditi e gli uffici scolastici provinciali potranno funzionare.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 22 s'intende approvato nella somma di lire 2,347,740.

Capitolo 23 (1921-22) e 22 (1922-23). Concorso nella spesa per i locali ad uso del Consiglio della Deputazione e dell'Ufficio scolastico provinciale (art. 22 della legge 4 giugno 1911, n. 487) — Spese per gli uffici e per i locali dell'Amministrazione scolastica provinciale e spese di rappresentanza, in servizio dell'istruzione elementare, lire 853,500.

*Spese per l'istruzione elementare e popolare.* — Capitolo 24 (1921-22). Ispettori provinciali, e ispettori scolastici — Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 5,174,000.

Capitolo 25 (1921-22) e 24 (1922-23). Direttori didattici governativi — Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 7,960,000.

TONELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONELLO. Vi è qui uno stanziamento per i direttori didattici governativi, e in nota leggiamo che l'aumento è messo in relazione alle necessità del servizio.

Ma io avrei voluto che il ministro dell'istruzione avesse stanziato una somma tale da poter attuare realmente tutto il servizio della direzione didattica e non stanziato soltanto quella esigua somma che poi si manifesterà insufficiente durante l'anno per modo che rimarranno scoperti i posti, nonostante che vi sia una legge.

Se approviamo un bilancio in questo modo, quando il decreto Berenini verrà di-

nanzi alla Camera e sarà approvata la sua conversione in legge con tutti gli emendamenti che verranno proposti, noi ci troveremo ad avere una legge senza che vi siano i fondi necessari per la sua applicazione.

Onorevole ministro, faccio presente a lei questo stato di cose, perchè fare una legge e non finanziarla è peggio che non farla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per la pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Debbo dire all'onorevole Tonello che questa somma andrà per gran parte in economia.

Egli sa benissimo quanti posti di direttori didattici siano attualmente vacanti. Io avevo bandito un concorso per direttori didattici, ma la Corte dei conti lo ha respinto. Insisterò ancora e mi auguro così di poter riprendere questo servizio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, questo capitolo si intende approvato nella somma di lire 7,960,000.

Capitolo 26 (1921-22) e 25 (1922-23). Indennità e spese per l'esercizio della funzione ispettiva sull'istruzione primaria e popolare, lire 1,500,000.

PIVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIVA. Richiamo l'attenzione del ministro sullo stanziamento di un milione e mezzo per spese di indennità per funzioni ispettive. Devo dichiarare che con questo stanziamento non si provvede che in piccolissima parte a quel servizio.

Non domando in questa sede che venga aumentato lo stanziamento, ma domando al ministro della pubblica istruzione che si renda conto che nelle provincie oramai il servizio ispettivo è ridotto a quattro o cinque giornate mensili, perchè con quattro o cinque visite l'ispettore ha completamente esaurito il fondo. Se volete mantenere gli ispettori, dovete dar loro i mezzi per girare; se non volete dare i fondi, bisogna arrivare ad una conclusione pratica e cioè alla riduzione dei quadri per questa funzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per la pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Accetto la raccomandazione dell'onorevole Piva. Egli sa che noi ci proponiamo di riformare completamente il servizio ispettivo.

Verrà quindi il momento di parlarne.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, questo capitolo si intende approvato nella somma di lire 1,500,000.